



MILITELLO CETTINA-NOCETI SERENA (curr.), *Le donne e la riforma della chiesa*, EDB, Bologna 2017, pp. 311, € 26,00.

Il libro raccoglie gli interventi proposti in occasione del XIII Colloquio dell'Istituto "Costanza Scelfo", tenutosi presso la Pontificia Facoltà teologica Marianum dal 27 al 29 aprile 2017, dedicato a *Donne e riforma della chiesa*. Nell'evento sono state coinvolte diverse realtà, a partire dalla cattedra "Donna e cristianesimo" della medesima Facoltà, la Sirt, il Coordinamento teologhe italiane e altre istituzioni ecclesiali e civili, in spirito interdisciplinare ed ecumenico. Questo ampio respiro è ben percepibile nei contributi proposti dal volume in esame: una semplice scorsa all'indice dell'opera consente di intuirne la variegata ricchezza, insieme all'ampiezza, forse per molti versi inattesa, del campo che viene avvicinato. Se infatti sul necessario rinnovamento della chiesa si riflette con insistenza a partire dal Concilio, e se negli anni del pontificato di Francesco si è fatta pressante l'esigenza di offrire corpo a «un processo di riforma missionaria ancora da compiere» (*Laudato si'*, n. 3), la necessaria dimensione inclusiva di tale processo e il peso della questione femminile nel suo sviluppo non ricevono ancora, nel dibattito intraecclesiale, il rilievo auspicabile: quella delle donne nella chiesa appare spesso come una questione tra altre, settoriale e limitata, anziché strutturale e pervasiva.

L'intendimento del Colloquio, e quindi del testo, è allora di «portare a compiutezza la domanda di cambiamento che oggi anima la chiesa e ciò nell'ottica particolarissima delle donne, protagoniste anch'esse della sua storia, alacri promotrici di un suo cambiamento, se non strutturale, interiore, soprattutto nell'arco del secondo millennio» (p. 9). Cettina Militello, nell'*Introduzione*, spiega le ragioni del percorso scelto sottolineando l'intento di non mettere in scena «isterie disgiuntive di genere, ma assicurando puntigliosamente un'equilibrata presenza propositiva di uomini e donne» (p. 20) e sottolinea come, nel parlare di riforma, non si intenda surrogarla alla sola dimensione amministrativa centrale, la Curia, ma si consideri l'urgenza di una *reformatio et renovatio* profonda e globale, che si sviluppi in fedeltà al Concilio. Sempre a titolo introduttivo, poi, Serena Noceti disegna, entro le coordinate che vanno dal Concilio al magistero di Francesco, «il quadro



concettuale a cui ricondurre un discorso oggettivamente fondato e fondante l'istanza di riforma» (p. 20); l'autrice considera con molta attenzione le suggestioni offerte dalle scienze sociali. Noceti conduce infine a leggere la riforma in prospettiva di genere, riflessione necessaria «perché siano svelate le dinamiche culturali androcentriche e vengano ripensate le strutture sottese, che rimangono a oggi ancora patriarcali» (p. 42).

Dopo questa ricca introduzione, la prima sezione dell'opera è dedicata a *Sognare la riforma*: viene offerto spazio alle «elaborazioni utopiche» che si sono sviluppate nella storia intorno all'idealità di autonomia e soggettualità femminile. Gabriella Zarri narra tanto dell'opera letteraria di Christine De Pizan, *La città delle dame*, che dell'unico modello storico allora esistente, le *cities of ladies* delle beghine, attive tra il XII e il XVI secolo. Approfondisce poi la realtà dei monasteri, che riflettevano «l'ordinamento ben regolato di una città dalle donne» (p. 62). Paolo Ricca propone un approfondimento su *Le donne della Riforma*, mentre Elizabeth Green considera il movimento della *Women Church*, nata intorno al 1980 in ambito prevalentemente cattolico, sulla scia delle lotte per i diritti civili e la teologia della liberazione. Green rimanda al pensiero di due protagoniste come Rosemary Ratford Ruether ed Elizabeth Scüssler-Fiorenza. La seconda sezione dell'opera, *Riforme nella chiesa*, «vuole mettere a fuoco quelle donne che oggettivamente hanno auspicato o operato, in un modo o nell'altro, una *reformatio Ecclesiae*» (p. 19). Adriana Valerio illustra alcune figure di *Donne nel medioevo* (come ad esempio Brigida di Svezia e Angela da Foligno), soffermandosi sulla centralità della Scrittura e la dirimpante lettura profetica e mistica operata da queste protagoniste. Sara Cabibbo parla di *Donne in età moderna*, considerando particolarmente la figura di Angela Merici. Roberta Fossati approfondisce le vicende delle *Donne nel movimento modernista*, normalmente poco conosciute, le cui energie sono impegnate in prevalenza in una religiosità pratica, nell'azione sociale, piuttosto che nella riflessione di stampo teologico.

La terza sezione, *Riforme per la chiesa*, cerca di valutare l'impatto ecclesiale e civile della vita religiosa femminile fuori dalla clausura. Mary Melone, ne *La profezia dei bisogni*, tratta della nascita e dello sviluppo delle congregazioni, fiorite nel XIX secolo, della loro vita attiva, del dialogo fecondo con la modernità. Paola Dal Toso parla de *L'associazionismo femminile e la sua incidenza*, mentre Moira Scimmi considera *La diaconia delle donne per la chiesa: l'esperienza delle Ausiliarie e Cooperatrici pastorali diocesane*. Sono queste delle realtà nuove, consolidatesi nell'ultimo decennio del '900, che «valorizzano l'identità femminile e il ruolo della donna nel tessuto della chiesa e che forse dovrebbero essere più conosciute» (p. 165). La quarta sezione, *Riforme di chiesa*, si propone di leggere l'apporto concreto delle donne tanto al dibattito che al progetto di riforma.



Il tentativo si snoda a partire da *La riforma come istanza carismatica di «renovatione»*. *La testimonianza mistica di Maria Maddalena de' Pazzi (1566-1607)*, in cui Bruno Secondin avvicina la figura di questa donna che scriveva a papi e cardinali per chiedere una riforma cristocentrica, interiore, sincera. Marida Nicolaci invece parla de *La riforma come istanza di trasformazione strutturale*, intrecciando la riflessione sulle strutture con l'epistemologia fenomenologico-relazionale gestaltica. La quinta parte raccoglie *Contributi altri*: Chiara Carmelina Canta descrive *Il «sogno» della riforma*; per Gianluca Montaldi *Dio non ha la barba. Il caso serio delle donne nella chiesa*; Clara Aiosa invita *Leggete da voi stessi/e...* «*Segni dei tempi*», *donne e riforma per la chiesa*. Le conclusioni sono affidate ancora a Serena Noceti e Cettina Militello, che delineano con chiarezza e brevità alcuni tratti maggiori del percorso e alcune proposte operative, assai concrete.

A guisa di introduzione o intermezzo alle diverse parti dell'opera, sono posti brevi interventi degli autori che hanno presieduto le sessioni del Colloquio, a partire da mons. Marcello Semeraro, per continuare con Giovanni Cereti, Marinella Perroni, Crispino Valenziano, Maria Grazia Fasoli.

Come già affermato, il testo dischiude un panorama assai ampio, ricco e variegato intorno a temi non così conosciuti. Le voci sono diverse, così come gli stili, e gli spunti per la ricerca abbondanti. Forse le numerose, scottanti questioni pratiche, acutamente tratteggiate nell'intervento conclusivo di Militello, avrebbero meritato una piú ampia ed esplicita considerazione nello sviluppo del lavoro: a volte sono rimaste sotto traccia, lasciando l'impressione di un'analisi non immediatamente riconducibile alla realtà attuale.

*Assunta Steccanella*